



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 - 5 febbraio 2018

ARGOMENTI:

- In Sardegna arriva il calcio camminato, l'iniziativa Uisp per proporre nuove buone pratiche per la popolazione over 50
- Domenica 4 febbraio siglata la convenzione tra l'Uisp Lombardia e l'associazione Baskin Cremona
- "Happy Hand in Tour" fa tappa a Bologna
- Figc: il debutto di Fabbricini, Mancini avanza per la Nazionale
- Doping: l'Uci stringe le maglie dei controlli, maggiore attenzione sui paesi emergenti; il Tas annulla le squalifiche a vita di 28 atleti russi; in Corea sospettati 50 fondisti
- Azzardo e giovani: presentati i dati sulla Lombardia
- Terzo settore: non profit, più controlli, verifiche e sanzioni
- Anche le giornaliste italiane scendono in campo contro le molestie e discriminazioni
- Mentre in Italia si litiga su Ius soli e Ius Culturae, in Francia i figli delle periferie sono i protagonisti di una rivoluzione a colpi di cultura
- **Uisp dal territorio:** a Gadesco (CR) al via la seconda prova Campionato regionale di ginnastica ritmica individuale Uisp; a Genova torna il torneo Oplà, il torneo di calcio a sei per ragazzi, organizzato dal Comitato Uisp di Genova

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



tuttocampo.it
il portale del calcio dilettantistico italiano

UISP/ARRIVA DIRETTAM.DALL INGHILTERRA CALCIO CAMMINATO O WALKING FOOTBALL,PARTIRA A MARZO

image: https://www.tuttocampo.it/Web/Images/calendar_icon.png

📅 04.02.2018

🏠 Tuttocampo

Un Campionato innovativo del Calcio

image: http://www.uisp.it/cagliari/newsmg/news598_big.jpg



Trattasi del Calcio Camminato, noto anche come Walking Football, la popolarissima nuova specialità calcistica dedicata agli over 50 in cui è vietato correre.

Facciamo un passo indietro. Per chi non lo sapesse, il Walking Football è nato nel 2011 per iniziativa della fondazione benefica del Chesterfield FC, il quarto club più antico d'Inghilterra, con l'obiettivo di offrire ai più anziani e a chi ha riportato infortuni gravi la chance di continuare a giocare a calcio, perché **in questa versione del gioco più bello del mondo non si deve correre.**

Più precisamente, i giocatori devono avere sempre almeno un piede a contatto con il terreno in ogni momento del gioco, un po' come succede nella marcia. Il successo è stato clamoroso: nel 2014 erano già diventati 125 i club fondati in tutta l'Inghilterra, mentre oggi il numero è cresciuto fino a superare gli 800, per un totale di migliaia e migliaia di iscritti.

E l'**appoggio di star come Harry Kane, Alan Shearer e Fabrice Muamba** - quest'ultimo particolarmente significativo, in quanto ha dovuto lasciare il calcio professionistico a soli 24 a causa di un problema cardiaco - ha accresciuto ulteriormente la sua popolarità.

Chiamatelo calcio camminato o walking football, ma la sostanza non cambia: siamo di fronte ad **un nuovo modo di vivere e interpretare il "gioco più bello del mondo"**, che l'Uisp sta lanciando in Italia. Una modalità che in

poco tempo ha incontrato il favore di tante persone e che incrocia una politica dell'associazione: stili di vita attivi a tutte le età.

Sinergia e Collaborazione

Nasce la sinergia UISP di Cagliari tra la **SDA Calcio** e le Politiche per gli **Stili di Vita e la Salute**, per proporre nuove buone pratiche che nascono da un'elaborazione trasversale che condivide obiettivi da costruire insieme. E' una sperimentazione che può arricchire i programmi dedicati all'invecchiamento attivo e rappresentare un'opportunità che ci permette di coinvolgere le fasce di popolazione over 50 che hanno abbandonato uno stile di vita in salute.

Ricordiamo che l'Italia detiene un primato negativo del 41% di cittadini sedentari e che i Piani di prevenzione regionali 2014/2018 vedono tra le priorità gli interventi destinati a contrastare questo fenomeno tra gli anziani. Riscoprire abilità e poterle esprimere in modi sostenibili, a misura delle proprie possibilità, trovare occasioni di socialità e divertimento, per il piacere del movimento e del gioco: il walking football può diventare un nuovo manifesto per la promozione dei diritti alla salute come vuole declinarli l'Uisp, contrastando le crescenti disuguaglianze su questo terreno.

Il Regolamento

Si gioca sui campi di calcio a 5 applicando le regole di gioco del calcio a 5 Uisp con le seguenti variazioni:

1. Possono partecipare tutti gli atleti, uomini e donne, che nell'anno in corso compiano 50 anni, ma è possibile organizzare l'attività anche per diverse fasce di età;
2. Ogni squadra gioca con 6 giocatori in campo compreso il portiere ed è possibile avere fino a 7 giocatori in panchina;
3. La gara si svolge in 2 tempi da 20 minuti ciascuno;
4. La corsa viene sanzionata con un calcio di punizione indiretto alla squadra avversaria. E' ammessa la camminata veloce;
5. Non è consentito lanciare la palla facendola alzare più di 1 metro e venti da terra circa, ad eccezione dei tiri in porta;
6. Anche il portiere dalla rimessa dal fondo non potrà lanciare la palla sopra il metro e venti;
7. E' vietato qualsiasi forma di contatto irruento;
8. Sulla rimessa laterale il giocatore avversario dovrà rispettare la distanza di 3 metri.

Il Campionato

A Barrali da Marzo si disputerà il 1^o **Campionato di Calcio Camminato in Sardegna** che prende il via dopo l'esibizione della scorsa estate che ha riscontrato un grande successo e destato l'interesse dei media, la Rai in particolare.

Il Campionato prevede un girone unico all'italiana con gare di andata e ritorno nel tendone al coperto di Barrali e si concluderà con una breve fase Play Off e la finalissima. Garantite almeno 11 gare e il giorno della premiazione è prevista la cena per tutti i partecipanti.

Il Campionato si disputa col **Patrocinio del Comune di Barrali**, il suo brillante sindaco, **Fausto Piga**, amante dello sport e incuriosito da questa nuova disciplina, ha sposato sin da subito questa iniziativa sportiva, e assieme anoi della UISP di Cagliari vuole dare la possibilità ai suoi cittadini Over 50 di riassaporare il gusto della sfida in modo diverso, attraverso un nuovo stili di vita, attraverso un nuovo modo di giocare sicuro, divertente e che fa bene alla salute.

L'incontro è previsto a Barrali venerdì 16 febbraio 2018 alle ore 18.30 presso la Sala Comunale.

Le finaliste avranno diritto a partecipare alle **Finali Regionali** ed in caso di vittoria a quelle **Nazionali**.

Costi previsti

Per le squadre non affiliate UISP

- **Affiliazione 80 €**
- **Tesseramento 5 € atleti e 15 € dirigente** (promozione attività innovativa)
- **Cauzione 50 €**
- **Iscrizione 170 €** (comprensiva di Campo, Arbitri, Disciplinare, Comunicato, Premiazioni e Cena Finale)

Per le squadre già affiliate UISP

- **Solo per i nuovi tesserati: 5 € atleti e 15 € dirigente** (promozione attività innovativa)
- **Iscrizione 170 €** (comprensiva di Campo, Arbitri, Disciplinare, Comunicato, Premiazioni e Cena Finale)

La Locandina

Scarica la locandina della Zona Trexenta Parteolla >> [download](#)

Il Servizio del TGR Rai 3 >> [guarda](#)

Contatti

Per chi volesse organizzare in zona **Sulcis Iglesiente, Medio Campidano, Marmilla Sarcidano, Basso Campidano, Sarrabus Gerrei e Hinterland di Cagliari**, organizzare un girone all'italiana e/o per ulteriori info sul girone della **Trexenta Parteolla** contattare il responsabile della SDA Calcio della UISP di Cagliari, **Giovanni Loddo**, al 327 - 224 4916, oppure scrivici a calcio@uispcagliari.it oppure vieni direttamente a trovarci nella nostra sede di Cagliari in viale Trieste 69.

<http://www.uisp.it/cagliari/pagina/un-campionato-innovativo-del-calcio>

Scopri di più su <https://www.tuttocampo.it/Sardegna/TU/News/1285492/uisp-arriva-direttam-dall-inghilterra-calcio-camminato-o-walking-football-partira-a-marzo#aMDM4QXEA4OQmjDR.99>

Home > Calcio dilettanti > UISP

UISP e Baskin insieme a tutela dello sport e di chi lo pratica.

Categoria: UISP

Pubblicato: Domenica, 04 Febbraio 2018 23:44

Scritto da **Daniele Gazzaniga**

Altri articoli:



UISP Tutto invariato in vetta, sale il Club '94

di: Alexandro Everet 05/02/2018

UISP e Baskin insieme a tutela dello sport e di chi lo pratica.

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

L'ASD Ritmica "il Cerchio" presenta la 2a prova regionale Uisp di ginnastica artistica

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

UISP Minteh re assoluto dei

UISP Africa nel Cuore prima inseguita dalla Arabi, nel "friday night" United remo batte Open green 2-1

02/02/2018
di: Alexandro Everet

€ 549

€ 69,95

€ 79,99

Domenica 4 febbraio presso la palestra Barbieri in via XI Febbraio a Cremona, in una cornice di festa, è stata siglata la convenzione tra la **UISP Lombardia**, rappresentata dal neo-presidente **Stefano Pucci** e dal presidente fondatore **Antonio Bodini e l'Associazione Baskin Cremona**, nella figura di **Fausto Cappellini**, non meno importante la presenza del presidente della **UISP provinciale Luca Znacchi**, che è stato il promotore ed il "motore" del progetto ed a rappresentare il comune di Cremona, che da sempre segue e sostiene le iniziative promosse dall'associazione Baskin Cremona, l'assessore Mauro Platè.

Innanzitutto è bene fare capire a chi non lo conosce le peculiarità di questo giovane sport: nel **Baskin** atleti normodotati e disabili, senza distinzione di

nesso, scendono insieme in campo, per dare vita ad una partita estremamente dinamica, imprevedibile avvincente e molto differente dallo stereotipo di sport che conosciamo come pallacanestro a cui il Baskin si ispira con regole molto differenti.



E' doveroso inoltre ricordare che l'idea del **Baskin** ha le sue radici a Cremona, nato sotto forma di progetto scolastico con la collaborazione tra insegnanti di educazione fisica ed i genitori dei ragazzi coinvolti, da qui il passo successivo è stata la fondazione della prima **associazione di Baskin a Cremona nel 2006**.

Fatte queste premesse veniamo all'importanza di quanto accaduto: dai tempi della presidenza Uisp di **Goffredo Iachetti**, anche lui oggi presente, a quella del tutt'ora presidente **Luca Zanacchi**, si era aperto un tavolo di lavoro con l'intento di collaborare per arrivare ad una convenzione che innanzi tutto promuovesse il **Baskin**, ma soprattutto agevolasse e tutelasse la crescita di questo sport e dei suoi atleti.

In merito è stato molto esaustivo l'intervento di **Antonio Bodini**, riguardo alla necessità e la volontà di svincolarsi dai costi e dalle regole che spesso un atleta (e la sua famiglia) devono sostenere per fare sport in generale, attualmente infatti molte federazioni sportive più che agevolare stanno disincentivando le famiglie ancor prima dei ragazzi, con costi di tesseramento e assicurazioni non alla portata di tutti, disinteressandosi dei danni collaterali che ne conseguono: riduzione del movimento sportivo e delle società che lo compongono e che "dovrebbero" sostenerlo con i tesseramenti.



ULTIM'ORA

2018-02-05 07:15:40

Prima categoria - Il Chieve resta in zona playoff, la Spinese se ne allontana

2018-02-05 07:11:56

Seconda categoria - In testa vincono tutte tranne il Robecco

2018-02-05 07:07:44

Seconda categoria - Posizioni invariate in testa ma il Fontanella dovrà rigiocare

2018-02-05 07:02:09

Seconda categoria - Scannabuiese e Calcio Crema brillano e si dividono la posta



L'assessore **Mauro Platè** ha sottolineato quanto la perseveranza e la convergenza di intenti sia stata importante per questo progetto e lo sarà ancor di più per i suoi futuri sviluppi; a loro volta, **Luca Znacchi e Stefano Bucci**, si sono trovati d'accordo di quanto questa convenzione trasmetta l'idea del motto di cui la **UISP**, da 70 a questa parte, si fa garante: "**UISP sport per tutti**".

Un piccolo passo, il primo, verso traguardi più ambiziosi, considerando che stanno nascendo altre realtà di **Baskin** al di fuori dell'ambito provinciale e regionale, e che fanno ben sperare per la crescita di questo movimento e dei suoi principi sportivi, educativi e morali.

Pubblicato da Baskin
Visualizzazioni: 1017



Lunedì 05 Febbraio 2018

Cremona Oggi [\(https://www.cremonaoggi.it/\)](https://www.cremonaoggi.it/)
 Il quotidiano online di Cremona

2 febbraio 2018

COMMENTA

Convenzione Uisp Lombardia e Baskin: il 4 febbraio firma ufficiale



Importante appuntamento, quello di domenica 4 febbraio per il Comitato Territoriale Uisp Cremona che alla presenza del suo presidente Luca Zanacchi suggerirà la convenzione tra il Comitato Regionale Uisp Lombardia e l'Associazione Baskin Cremona. L'Uisp Lombardia sarà rappresentata dal neo-eletto Stefano Pucci e da Antonio Bodini, presidente in carica, nonché fondatore, mentre l'Associazione Baskin Cremona da Fausto Cappellini. La firma ufficiale avverrà a Cremona presso la palestra Barbieri di via XI Febbraio alle 15.30 nella pausa delle partite di baskin del campionato provinciale. La convenzione favorisce la diffusione e la promozione del baskin anche nei comitati territoriali Uisp della Lombardia, anche grazie alle agevolazioni previste per il tesseramento di atleti e dirigenti.



oaparams=2 bannerid=788 zoneid=38 cb=179d7054d5 oadest=http%3A%2F%2Fcooplombardia.pro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Home > Calcio dilettanti > UISP

Baskin e Uisp Lombardia, domenica la firma della nuova convenzione presso la palestra Barbieri

Categoria: UISP

Publicato: Venerdì, 02 Febbraio 2018 16:57

Scritto da Redazione



Altri articoli:

UISP Tutto invariato in vetta, sale il Club '94

di: Alexandro Everet 05/02/2018

UISP e Baskin insieme a tutela dello sport e di chi lo pratica.

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

L'ASD Ritmica "il Cerchio" presenta la 2a prova regionale Uisp di ginnastica artistica

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

UISP Minteh re assoluto dei ...



di: Alexandro Everet

UISP Africa nel Cuore prima inseguita dalla Grabi, nel "friday night" United Cremona batte Open Green 2-1

02/02/2018
di: Alexandro Everet

Un importante appuntamento attende il Comitato Territoriale UISP Cremona che alla presenza del suo Presidente Luca Zanacchi suggerirà nella giornata di domenica 4 febbraio la convenzione tra il Comitato Regionale UISP Lombardia e l'Associazione Baskin Cremona.

La firma ufficiale avverrà a Cremona presso la palestra Barbieri in via 11 febbraio 56, alle ore 15.30, nella pausa delle partite di baskin del campionato provinciale, tra l'UISP Lombardia rappresentata dal neo-eletto Stefano Pucci e Antonio Bodini, presidente in carica, nonché fondatore col prof. Fausto Cappellini, dell'Associazione Baskin Cremona.

La convenzione favorisce la diffusione e la promozione del baskin anche nei comitati

territoriali UISP della Lombardia, anche grazie alle agevolazioni previste per il tesseramento di atleti e dirigenti.



Sei ossessionato dal credito residuo? È il momento di uscirne.

ULTIM'ORA

2018-02-05 07:15:40

Prima categoria - Il Chieve resta in zona playoff, la Spinese se ne allontana

2018-02-05 07:11:56

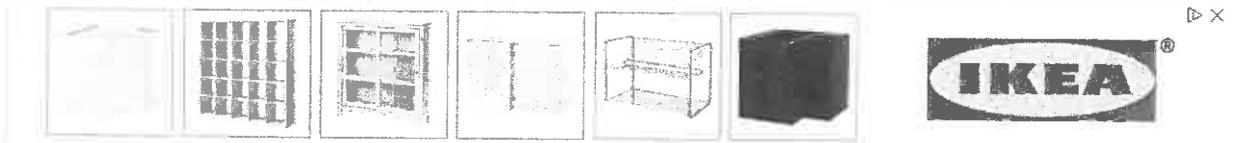
Seconda categoria - In testa vincono tutte tranne il Robecco

2018-02-05 07:07:44

Seconda categoria - Posizioni invariate in testa ma il Fontanella dovrà rigiocare

2018-02-05 07:02:09

Seconda categoria - Scannabuiese e Calcio Crema brillano e si dividono la posta



TESTATA D'INFORMAZIONE SPORTIVA GRATUITA DI CREMONA

REGISTRAZIONE AL TRIBUNALE DI CREMONA
N°615/2013 del 26/06/2013
Direttore responsabile Fabio Tumminello
Editore Alessandro Deblis Everet
Provider ServerPlan
Partita IVA: 01653460194
QUESTO SITO NON UTILIZZA COOKIES

LA REDAZIONE

Dal direttore ai fotografi, tutte le persone che collaborano con SportGrigiorosso

Collabora anche tu!

[1] Informazioni accessibilità [t] Tasti di accesso [1] Ascolta la pagina corrente [1] Contrasto normale [2] Contrasto medio [3] Contrasto elevato [4] Testo normale [5] Testo grande [6] Testo molto grande [p] Vai al contenuto della pagina [n] Vai alla navigazione principale [h] Home page [i] Mappa del sito [o] Cerca nel sito [k] Contatti [x] Nascondi la barra dei tasti di accesso

HOME

CONTATTI

NEWSLETTER

MAPPA DEL SITO

Cerca nel sito...

superando.it

DIRITTI

AUTONOMIA

SALUTE

LAVORO

STUDIO

SPORT E TURISMO

SOCIETÀ

Home > Società > Tra sport e teatro continua a Bologna il viaggio di "Happy Hand in Tour"

Tra sport e teatro continua a Bologna il viaggio di "Happy Hand in Tour"

Un altro fine settimana di sport per tutti, teatro, informazione e divertimento è quello in programma a Bologna, domani, sabato 2, e domenica 3 febbraio, in una delle "capitali" di "Happy Hand in Tour", il ciclo di eventi che ha già coinvolto decine di migliaia di persone in tanti Centri Commerciali IGD di tutta Italia e che continua a diffondere con successo una nuova cultura sulla disabilità, sempre grazie all'impegno della Società IGD, della FISH, del CIP e dell'Associazione WTKG, oltretutto, da quest'anno, anche di CSI e UISP



Una partita di sitting volley (pallavolo da seduti) durante la tappa della prima edizione di "Happy Hand in Tour" svoltasi due anni fa, sempre al Centro Commerciale Borgo di Bologna

È certamente **Bologna** una delle "capitali" di **Happy Hand in Tour**, il ciclo di eventi seguito passo dopo passo dal nostro giornale, che tramite lo sport e l'espressione creativo-artistica, cerca di trasmettere una **nuova cultura sulla disabilità**, durante una serie di tappe nei centri commerciali del nostro Paese. Il tutto per volontà della Società **IGD**

(Immobiliare Grande Distribuzione), della **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap) e del **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), oltretutto dell'Associazione **WTKG** (Willy the King Group) e – da quest'anno – di due nuovi partner, ovvero l'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e il **CSI** (Centro Sportivo Italiano).

A poche settimane, infatti, dal grande successo ottenuto in un'altra struttura del capoluogo emiliano, la manifestazione tornerà domani, **sabato 3**, e **domenica 4 febbraio** al **Centro Commerciale Borgo**, per proporre **sport, teatro e informazione**, con tanto divertimento per tutti i presenti.

Particolarmente ricco è il programma previsto per il pomeriggio di sabato 3, innanzitutto con le attività dimostrative di **sitting volley** (pallavolo da seduti), aperte a persone con e senza disabilità, a cura dell'Associazione Sportiva Dilettantistica **Vivo in Volley Villanova Volley** di Villanova di Castenaso e in rappresentanza anche del Comitato Territoriale di Bologna della **FIPAV** (Federazione Italiana Pallavolo).

Successivamente, il **Magnifico Teatrino Errante**, gruppo di teatro integrato bolognese, che allestisce spettacoli e laboratori avvalendosi di attori con e senza disabilità, interverrà con una serie di esercizi laboratoriali aperti anche al pubblico e basati per lo più sull'improvvisazione e sull'ascolto del gruppo e dei propri movimenti nello spazio.

E ancora, come già nella precedente tappa bolognese di **Happy Hand in Tour**, si presenterà ai cittadini il **Gruppo Jump – Oltre tutte le barriere**, composto da persone con disabilità LGBT (lesbiche, gay, bisex, trans), che promuove i diritti delle persone con



ARTICOLI CORRELATI

- "Happy Hand in Tour": sport e cultura a Bologna e a Catania
- "Happy Hand in Tour": una stagione di successi
- "Happy Hand in Tour" verso una stagione di nuovi successi
- Parte da Forlì la nuova stagione di "Happy Hand in Tour"
- "Happy Hand in Tour" è sport, informazione e originali performance
- L'entusiasmo della Sicilia per "Happy Hand in Tour"
- La Sicilia si addice a "Happy Hand in Tour"
- Torna in Lombardia "Happy Hand in Tour" con tanto sport e divertimento
- "Happy Hand in Tour" a Faenza, per raccontare la disabilità tra sport e gioco
- Torna a Livorno "Happy Hand in Tour", dove tutto era cominciato
- "Happy Hand in Tour" a Rimini: sport, creatività e divertimento
- Il calore della Campania per "Happy Hand in Tour"
- Torna a Bologna "Happy Hand in Tour", con la sua nuova cultura della disabilità
- "Happy Hand in Tour" a Imola: sport per tutti e una nuova cultura sulla disabilità

disabilità, incluso quello di vivere liberamente affettività, sessuale e orientamento sessuale.

Un'altra preziosa iniziativa all'insegna del teatro sarà quindi quella che si avrà nella mattinata di domenica 4, insieme ai componenti della compagnia teatrale **Dopo... di Nuovo, Gli Amici di Luca**, composta anche da persone che hanno vissuto l'esperienza del coma presso la **Casa dei Risvegli Luca De Nigris**, l'innovativa struttura riabilitativa dell'Azienda USL di Bologna, che ne condivide gli obiettivi con l'Associazione **Gli Amici di Luca ONLUS**, inaugurata nel 2004 e rivolta appunto a persone con esiti di coma e stato vegetativo, oltretutto alle loro famiglie.

Nel pomeriggio, infine, tornerà il **sitting volley** dell'Associazione **Vivo in Volley Villanova Volley**, senza dimenticare che anche al Centro Borgo la Società **Okay Animazione**, da molti anni specializzata nell'organizzazione di eventi come questo e già protagonista in numerose tappe di *Happy Hand in Tour*, coinvolgerà bambini e ragazzi in una serie di giochi e momenti di intrattenimento, previsti sia nel pomeriggio di sabato che in quello di domenica.

Le organizzazioni promotrici delle varie iniziative allestiranno naturalmente anche una propria postazione informativa, che si affiancherà a quelle della **FISH** e della **UILDM** (Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare).

Durante la prima stagione di *Happy Hand in Tour*, è sempre opportuno ricordarlo, sono state ben **154** le iniziative in **11** Regioni italiane, con il coinvolgimento di **500** volontari, **200** tra associazioni e gruppi sportivi, culturali e musicali e migliaia di persone ad incuriosirsi e ad appassionarsi. Un grande successo popolare, che ha colto appieno il messaggio culturale basato innanzitutto sul principio che la disabilità **non è dipendenza, né malattia**, ma un fatto strettamente connesso **all'ambiente, alla cultura e ai pregiudizi**. Un successo, inoltre, che nei primi mesi di questa nuova stagione sta **via via crescendo**.

Questo è stato possibile, come detto, innanzitutto grazie alla Società **Immobiliare Grande Distribuzione (IGD)**, uno dei principali player in Italia nel settore immobiliare della grande distribuzione organizzata, con quotazione in borsa, che sviluppa e gestisce Centri Commerciali su tutto il territorio nazionale. E al fianco di IGD la **FISH**, Federazione che raggruppa decine di Associazioni di persone con disabilità e delle loro famiglie, il **CIP** (Comitato Italiano Paralimpico), e l'**Associazione WTKG** (Willy the King Group), fondata da William "Willy" Boselli, persona con tetraplegia, vero e proprio "veterano" di questo tipo di eventi. Ma anche due nuovi partner come l'**UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti) e il **CSI** (Centro Sportivo Italiano), vale a dire le due Associazioni che maggiormente favoriscono la promozione dell'attività sportiva in Italia.

Da segnalare infine che anche la tappa successiva di *Happy Hand in Tour* sarà nella zona di Bologna ed esattamente il **24 e 25 febbraio a Villanova di Castenaso**. (S.B.)

Per ulteriori informazioni e approfondimenti: presidenza@fishonlus.it (Segreteria Nazionale FISH); simone.okayanimazione@gmail.com (Simone Tommolini).

2 febbraio 2018

Ultimo aggiornamento: 2 febbraio 2018 19:14

© Riproduzione riservata

Reportage

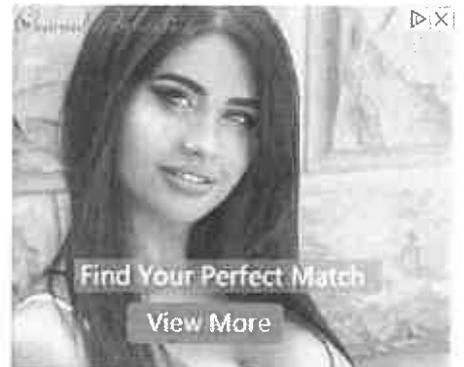
Condividi

+

Print

LINK CORRELATI

- **FISH** (Federazione Italiana per il Superamento dell'Handicap)
- **IGD** (Immobiliare Grande Distribuzione)
- **CIP Nazionale** (Comitato Italiano Paralimpico)
- **UISP** (Unione Italiana Sport per Tutti)
- **CSI** (Centro Sportivo Italiano)
- **WTKG** (Willy the King Group)



ULTIMI ARTICOLI IN SOCIETÀ

- Tra sport e teatro continua a Bologna il viaggio di "Happy Hand in Tour"
- Un nuovo Consiglio Direttivo per la CPD di Torino
- Scoprire la Luce nel Buio
- Al fuoco, al fuoco!
- Da quell'abominio nacque la buona pratica medica
- La UILDM Lazio si racconta in TV, "attraverso lo specchio"
- Vivere con una patologia che atrofizza il nervo ottico
- "Happy Hand in Tour" a Imola: sport per tutti e una nuova cultura sulla disabilità
- "Non è te che aspettavo": fumetti che raccontano l'amore e la sindrome di Down
- Tutti i giorni un palco per tutti!
- Ricordiamo, perché non accada mai più
- Per un mondo insieme all'autismo
- Merita tante adesioni quella petizione sull'inclusione
- Quale futuro per il welfare lombardo?
- Quanto sanno i bambini della disabilità nel Sud del mondo?
- Quante cose si possono fare grazie a un lascito!

Fabbricini debutta in Figc Mancini avanza per la Nazionale

● Costacurta sente Roberto: giochi aperti
Lunedì vertice col «traghettatore» Di Biagio

Valerio Piccioni
ROMA

Mancini resta il favorito. Anche la giornata di ieri, la prima interamente vissuta da Roberto Fabbricini come commissario della Federcalcio, lo ha dimostrato fra mille *se, ma, forse, aspettate*. Però l'urgenza è una cosa, la fretta è un'altra, dice il segretario generale del Coni. Insomma, facciamo le cose per bene senza correre e alla fine tiriamo le somme. L'ultimissimo a tirarle, dice Giovanni Malagò, sarà Alessandro Costacurta. Nel senso che è la sua l'ultima parola sul commissario tecnico, un'investitura non da poco che dà l'idea dello spessore del ruolo affidato all'ex milanista. Ma quell'ultima parola, sarà vicinissima alla penultima perché «mi sa che anche il commissario Fabbricini vorrà dire la sua», sorride Costacurta. E pochi minuti dopo il segretario-commissario lascia via Allegri e conferma: «Al momento finale ci assumeremo tutti le nostre responsabilità, anche se a lui spetteranno identikit e contatti».

PRIMA DI BIAGIO La prima giornata di Fabbricini sceglie questo slogan: gioco di squadra. «Il primo giorno di scuola va sempre bene, ho avvertito una bellissima atmosfera, in-

Giovanni Malagò, 58 anni, presidente del Coni e commissario della Lega Serie A

L'ESPRESSO



sieme abbiamo già definito una specie di cronoprogramma». Dopo la formalizzazione della nomina di Malagò a commissario di Lega A firmata ieri, in cima alla scaletta c'è l'incontro di lunedì con Gigi Di Biagio. Il piano A è piuttosto chiaro: l'attuale tecnico dell'Under 21 dovrebbe fare il traghettatore per poi cedere il testimone a fine primavera al c.t. definitivo, quello che si incamminerà sulla strada degli Europei 2020. A meno che.

«Beh certo, se nelle tre prossime amichevoli la nazionale con Di Biagio vincessimo 4-0 bisognerebbe pensarci su e occuparci del tecnico dell'Under 21...», dice Costacurta. Che alla domanda sul primo contatto con Roberto Mancini, risponde ridimensionando: «Sì ma sono tutte casualità». Cioè: i giochi sono aperti. Anche perché il *Sun* vuole il sub commissario in viaggio verso Londra a parlare con Conte. Conte che nel frattempo interviene per dire che «Costacurta è un amico ma forse ha dimenticato che ho ancora 18 mesi di contratto al Chelsea e la mia intenzione è di rispettarlo». Intanto Fabbricini rilancia: «Non ci fermeremo ai nomi

usciti in queste ore».

ANCHE RANIERI Insomma, il «frullatore», lo chiama così Costacurta, è in gran movimento. Mancini è in cima alle preferenze. Potrebbe rappresentare la sintesi fra la figura del selezionatore e quella dell'allenatore-c.t. modello Antonio Conte. Ma non ci si ferma qui. Se è vero che il nome di Carlo Ancelotti è stato associato di recente a diversi club, si sa che il personaggio è particolarmente stimato

da Malagò. Altre correnti di pensiero consigliano però di non scartare Claudio Ranieri, personaggio che in qualche modo potrebbe avere una sintonia caratteriale con lo stesso Fabbricini.

DISCORSO D'AMORE Intanto il

LE SCELTE
Il segretario Coni e il gioco di squadra «Ognuno si assumerà le sue responsabilità»

Conte: «Ho 18 mesi ancora col Chelsea» Non va scartata l'ipotesi Ranieri



Roberto Mancini, 53 anni, candidato numero uno per il ruolo di c.t.

nuovo commissario si è portato a casa alcune carte per studiarle nel weekend. Lavorerà con il suo stile: riconoscimento delle professionalità che lavorano nel Palazzo, ma anche un'impronta soggettiva fatta di grande concretezza. Per ora nessun contatto con Infantino e Ceferin. Anche perché il direttore generale Michele Uva, ieri cicerone nel primo giorno federale del commissario, è anche vicepresidente dell'Uefa. Insomma, sul fronte internazionale - peraltro quello in cui la Federcalcio tavecchiana si è mossa meglio - non ci sono preoccupazioni particolari. Che invece si incontrano dentro casa: riforma dei campionati, statuto, seconde squadre, tutti argomenti però «gregari» rispetto al «capitano» della squadra dei problemi: il c.t. Anzi, il riannodare quel «discorso d'amore fra la Nazionale e il Paese» smarrito nelle notti della resa con la Svezia. Un obiettivo che sovrasta tutti gli altri.

Doping, adesso l'Uci stringe le maglie dei controlli

● Dopo gli 8 positivi in Colombia, i 20 in Costa Rica: la Federciclo internazionale alza l'attenzione sui Paesi emergenti

Paolo Marabini

L'ultimo caso, reso noto tre giorni fa, è il più clamoroso. È accaduto alla Vuelta a Costa Rica, corsa a tappe di categoria 2.2 (cioè aperta non solo ai professionisti) che si è disputata alla fine di dicembre. Il vincitore di due tappe e della classifica finale, il beniamino di casa Juan Carlos Rojas Villegas (già primo in quattro precedenti edizioni della corsa), è risultato positivo al Cera. E, con lui, altri 11 connazionali sono finiti nella rete dell'antidoping, di cui uno per Epo. Il clamoroso caso — peraltro i dodici positivi sono in attesa del risultato delle controanalisi — segue di poche settimane quello che a fine novembre si è abbattuto su un'altra corsa dell'area Centro-Sud America e della medesima categoria, la Vuelta a Colombia, disputata ad agosto, con otto positivi, tutti colombiani: sette al Cera e uno per steroidi. Ciò che emerge subito è che tutti questi ultimi 20 casi riguardano corridori sconosciuti: il migliore è ben oltre il 1000° posto nel ranking mondiale. E ciò fa capire quanto negli ultimi mesi l'Uci abbia

alzato il livello di attenzione, cominciando a puntare il mirino anche nei confronti di quei Paesi e di quelle corse in cui, in passato, le maglie della rete antidoping erano ben più larghe. Significativo che Andrew Amador, il costaricense più famoso, vincitore di una tappa al Giro 2012 e 4° nella classifica finale della corsa rosa tre anni dopo, si sia molto risentito per l'ultimo scandalo. «Questo non è il mio Paese» ha detto affranto lo scalatore della Movistar.

LASSISMO Da anni, nell'ambiente, si vocifera che soprattutto in Sud America ci sia una sorta di lassismo sul fenomeno doping. E anche per tutelare la reputazione dei corridori di punta dei medesimi Paesi — colombiani in testa, per esempio — oltre che delle stesse competizioni, l'Uci sta intensificando i controlli. Non a caso, nel 2017, su 155 casi doping nel ciclismo mondiale ben 45 hanno riguardato corridori suda-

mericani. Non a caso, anche in Argentina, nell'ultima edizione della Vuelta San Juan che si è conclusa domenica scorsa, sono stati testati ogni giorno diversi ciclisti locali, soprattutto appartenenti a team minori. Emblematico che al termine della prima tappa siano stati controllati i sei corridori della Sep, la formazione argentina di categoria Continental (cioè la terza fascia del ciclismo) che ha poi vinto la classifica finale con il giovane campione nazionale Gonzalo Najjar. Sospetti? Non è dato a sapere, ma di certo si tratta di un fatto che non è passato inosservato ad alcuni addetti ai lavori.

VETRINA Tornando al caso degli ultimi venti positivi tra Colombia e Costa Rica, la domanda sorge spontanea: perché doparsi se poi non si riesce nemmeno a entrare tra i primi mille del ranking mondiale? Semplicemente perché mettersi in luce in certe corse, dove i controlli sono appunto meno frequenti e rigorosi, e che negli ultimi anni sono diventate

una vetrina anche fuori i confini nazionali, può regalare la grande occasione della vita. Che, in soldoni, si traduce in un ingaggio per un team Professional o addirittura di World Tour. Poi sappiamo tutti che i test più efficaci sono

quelli a sorpresa. E siccome quasi tutti i corridori di squadre Continental, se non si tratta di atleti di interesse nazionale, non hanno l'obbligo di osservare il Protocollo Adams Uci/Wada in tema di reperibilità, allora ben si capisce come possano sfruttare questo vantaggio — chiamiamolo con il suo nome — già in sede di allenamento. Ma questo, ovviamente, non vale solo per il Sudamerica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NUMERO

45

i casi di positività in Sud America riscontrati nel 2017 sui 155 totali nel ciclismo mondiale

DOPING: DOPO IL TAS

Russi assolti Putin felice Rabbia Wada

● La numero 2
dell'Agenzia:
«Così è il caos»
Riammissione?
Ora decide il Cio

Valerio Piccioni

Da una parte l'«allegria» senza esagerazioni di Vladimir Putin, dall'altra la rabbia della Wada, e probabilmente di una parte del Cio. Sono i primi effetti della decisione presa dal Tas, il Tribunale arbitrale dello Sport, di annullare le squalifiche a vita di 28 dei 39 atleti russi che avevano fatto ricorso, restituendo le nove medaglie vinte a Sochi nel 2014, nelle olimpiadi delle incursioni notturne dei servizi segreti nel laboratorio olimpico.

DUBBI CIO Nelle prossime ore, il Cio potrebbe far scattare il semaforo verde per la partecipazione degli atleti scagionati, ma non c'è un

automatismo fra la decisione del Tas e il via libera alla partecipazione alle gare di PyeongChang. Anche se la Russia, minacciando di ricorrere di nuovo al Tas, firma una reazione del tipo: non fate scherzi. Una decisione sarà presa nelle prossime ore.

RABBIA WADA Ma intanto la Wada, dopo la nota ufficiale in cui parlava di «seria preoccupazione», va all'attacco con uno dei suoi esponenti di vertice. Linda Helleland, ministro norvegese per la gioventù e vicepresidente dell'Agenzia Mondiale Antidoping, parla di «situazione molto caotica» e di «atleti puliti e tifosi che hanno perso fiducia nel sistema». Per la Helleland ritiene «tutto questo deve fermarsi e che la questa situazione non può essere accettata a lungo». Fra il fronte russo e la storiaccia delle profferte poco affidabili e il ritorno a quelle usate proprio a Sochi, la vigilia olimpica dell'antidoping si fa davvero agitata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il fondo dei sospetti, in 50 borderline col doping

Bach attacca il Tas («Ci ha deluso») ma in agguato c'è il rischio di nuove positività

Tempi duri nel gelo olimpico coreano per il presidente del Cio Thomas Bach. Ieri il gran capo dello sport mondiale ha attaccato il Tribunale di Arbitrato Sportivo di Losanna («Ci ha deluso, è un'istituzione che necessita di totale riforma»), ma nello stesso tempo ha dovuto chiedere all'ex ministro francese Fourneyron di valutare l'ammissione in extremis ai Giochi coreani di 13 dei 28 russi riabilitati dal Tas stesso, che ha smentito la bocciatura del Cio.

La guerra tra giustizia olimpica e quella del tribunale svizzero passa però in secondo piano rispetto all'inchiesta pubblicata, sempre ieri, dal *Sunday Times* e dalla tv tede-

sca Ard: un pool di esperti ha esaminato 10 mila test ematici di 2.000 sciatori di fondo eseguiti tra il 2001 e il 2017, recuperati da una gola profonda nei caveau della Federazione internazionale. Un incredibile 30% degli esami presenterebbe anomalie importanti, mai indagate, con ben 91 medaglie d'oro assegnate, tra Giochi e Mondiali, in quest'arco temporale, ad atleti con parametri definiti «fortemente sbalati» dall'ematologo americano Stray-Gundersen.

Storie vecchie? No. Sarebbero almeno 50 gli atleti in gara in Corea nelle prove di fondo ad essere sospettati di doping e, tra loro, ben 13 i candidati al podio con oscillazioni di ematocrito, emoglo-

Il caso

● Una gola profonda ha dato al *Times* e a Ard i file di 10 mila test ematici di 2 mila sciatori di fondo eseguiti dal 2001 al 2017

● Il 30% degli esami presenta anomalie legate al doping. Sarebbero 50 i fondisti in Corea sospettati

bina e reticolociti che hanno meno di una possibilità su 1000 di essere naturali. I soliti russi? Gli ex sovietici sono in testa alla classifica delle stranezze fisiologiche (51 casi) ma si difendono bene Germania (20), Francia (18), Austria, Norvegia e Finlandia e poi Svezia e Italia, con 12 casi ciascuno. I sospetti sugli azzurri sarebbero però riferiti al passato, non recenti come quelli di altre nazioni.

La Federazione ha risposto con un imbarazzato «no comment» ai giornalisti ma resta il fatto che la percentuale di positivi in uno sport durissimo come lo sci di fondo è quattro volte più bassa rispetto alla media (i dati Wada 2016 indicano lo 0,3% contro l'1,2 di

atletica e ciclismo) e che, al contrario di sport analoghi (100 casi tra runner e pedalatori), nel fondo e nel biathlon non vengono sanzionati atleti per passaporto biologico irregolare. Com'è possibile che alla FIs nessuno abbia monitorato atleti con parametri così anomali (anche ad un'analisi sommaria) per proporre sanzioni o controlli mirati sui più sospetti? Sono solo i russi gli sciatori e i biatleti da guardare con diffidenza a partire dal 10 febbraio, quando il fondo debutterà ai Giochi con la gara di skiathlon femminile? O il circo dello sci nordico è nella stessa, cupa situazione del ciclismo di vent'anni fa?

Marco Bonarrigo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Azzardo e giovani: ecco i dati sulla Lombardia

di
Giovanni Tosi

Il 52% dei ragazzi fra i 17 anni (83% minorenni) dichiara di aver avuto esperienze d'azzardo. Il particolare, tra i ragazzi il 9% ha "giocato" alle slot, il 6% online, il 22% alle scommesse, il 42% ai gratta e vinci. Quello dei gratta e vinci è un fenomeno particolarmente preoccupante in questa fascia d'età, veicolato da un'abitudine familiare: è quanto emerge da un'indagine pilota presentata oggi alla Terza Giornata sul contrasto all'azzardo in Regione Lombardia

Si è svolta questa mattina, a Palazzo Lombardia, promosso dalla **Regione Lombardia**, la **Terza Giornata sul contrasto all'azzardo**. Il tema di quest'anno ha focalizzato l'attenzione, in particolare, sui giovani e le scuole. È stata l'occasione per fare il punto sulle iniziative messe in atto, in questi anni, in tema di sensibilizzazione e capacità di cogliere il disagio.

Nel corso dell'incontro, aperto dal Presidente del Consiglio Regionale e dall'Assessore al Territorio della Regione, sono stati presentati da **Simone Feder** i dati relativi al rapporto tra **giovani e azzardo**, raccolti tra l'ottobre 2017 e il mese di gennaio 2018 nell'ambito di un'indagine sugli stili di vita giovanili promossa dal **Centro Studi Semi di Melo, ricerca** che ha coinvolto in totale **11494 studenti** (52% maschi e 48% femmine) appartenenti a **68 istituti secondari di secondo grado della Lombardia**.

Vinci solo quando smetti.

3^a Giornata sul contrasto al gioco d'azzardo patologico

Giovani, scuole, azzardo: esperienze a confronto

Lunedì 5 febbraio 2018

Palazzo Lombardia
Via Michellone Gola 57 - Milano
Ingresso N° Sala Marco Biagi - 1° piano

9:30 Saluti istituzionali

Presidente della Giunta Regionale: **Roberto Maroni**

Assessore Regionale: **Luca Zaia** - **Assessore** alla Sanità: **Gianni Merola**

Assessore alla Giustizia: **Roberto Maroni**

Defia Campanelli - **Assessore** alla Cultura: **Stefano Parisi**

Maria Carla Gatto - **Assessore** alla Sanità: **Roberto Maroni**

10:30 Interventi

Don Antonio Mazzi - **Parroco** di Milano

Simone Feder - **Curatore** del **Gioco** di **Y&G**

Stefano Franceschini - **Deputato** del **Parlamento** (PS)

GAP e scuola - **Gioco** di **Y&G** - **Progetto** di **Y&G**

12:30 Chiusura della 3^a Giornata

Chairman **Riccardo Bonacina** - **Presidente** di **Y&G**



Regione
Lombardia

www.regione.lombardia.it



Dalla ricerca è emerso che il **52%** del campione con età media di 17 anni (83% minorenni) **dichiara di aver avuto esperienze d'azzardo. Il particolare, tra i ragazzi il 9% ha "giocato" alle slot, il 6% online, il 22% alle scommesse, il 42% ai gratta e vinci. Quello dei gratta e vinci è un fenomeno particolarmente preoccupante in questa fascia d'età, veicolato da un'abitudine familiare (spesso i ragazzi li ricevono in regalo da nonne e nonni) alla quale prestare molta attenzione.**

La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze intervistate **ha giocato d'azzardo la prima volta tra i 10 e i 15 anni, dichiarando di spendere settimanalmente in azzardo il 14% dei giovani. Il 69% degli studenti ha**

inoltre riferito di conoscere luoghi in cui è possibile giocare d'azzardo anche se si è minorenni.

Analizzando chi dichiara di giocare d'azzardo ogni giorno si evidenzia che per i minorenni giocare online è la modalità di azzardo più praticata (34%). Con l'arrivo della maggiore età, e quindi la diminuzione dei controlli, sono le slot le più ricercate e utilizzate (23,5%) spostando nella vita reale il contatto continuo con l'azzardo.

Chi gioca d'azzardo più frequentemente e maggiormente, indipendentemente dalla classe scolastica di appartenenza, predilige le scommesse: l'11,2% dei giovani afferma di spendere settimanalmente per queste.

SIGNIFICATO AZZARDO	% Chi gioca d'azzardo	%Chi non gioca d'azzardo
ABILITA'	4,80%	1,51%
DIVERTIMENTO	7,67%	1,28%
FORTUNA	16,08%	7,79%
GUADAGNO	11,28%	1,28%
MALATTIA	18,27%	40,38%
NON SO	6,73%	10,04%
RISCHIO	35,16%	37,71%
TOTALE	100,00%	100,00%

La percezione del fenomeno 'Azzardo' differisce molto tra chi non lo pratica e chi invece ci si avvicina frequentemente; chi gioca d'azzardo tende a percepirlo come malattia nel 18% contro il 40% di chi non gioca, negli altri aumentano le risposte relative all'abilità (5% contro il 2%), al divertimento (8% contro l'1%), alla fortuna (16% contro 8%) e al guadagno (11% contro il 1%).

	Giocatori	Non Giocatori
Genitori/Fratelli	14,09%	7,14%
Zi/Nonni	20,32%	14,07%
Amici	55,42%	24,36%
Conoscenti	55,30%	39,68%

Inoltre tra chi gioca d'azzardo abitualmente (tutti i giorni), aumentano vertiginosamente le percentuali di chi dice di avere vicino giocatori abituali (giocano tutti i giorni): genitori 14% contro 7%, altri parenti (nonni e zii) 20% contro 14%, e amici 55% contro 24%.

Il 21.69% dei giovani del campione non interverrebbe mai vedendo un amico giocare d'azzardo, pur reputandolo molto pericoloso per il 58,2% dei casi.

Per questo è fondamentale l'intervento preventivo dell'Istituzione scolastica, osservatorio privilegiato e attore che intercetta la popolazione giovanile in modo capillare.

L'approccio all'azzardo, come è emerso nel corso dell'indagine presentata in Regione Lombardia, è strettamente correlato alla storia scolastica dell'individuo: chi gioca d'azzardo, non solo quotidianamente ma anche con frequenze di gioco più ridotte, ha percentuali più elevate di bocciature, debiti e cambiamenti di istituto (es. È stato già bocciato il 32,5% di chi gioca d'azzardo ogni giorno contro l'11% della popolazione generale).

SOCIETÀ 3.0

Non profit, più controlli e sanzioni

di Alma Agnese Rinaldi

Con il Codice del terzo settore viene messo in campo un rigoroso meccanismo di monitoraggio da parte degli organismi deputati a vigilare sul funzionamento degli enti. Con riferimento ai controlli fiscali, l'Amministrazione finanziaria potrà attivare autonomamente le verifiche circa il possesso dei requisiti richiesti per fruire delle agevolazioni fiscali previste per i soggetti iscritti nel Registro unico nazionale del terzo settore.

Il peso delle responsabilità del nuovo sistema sanzionatorio aumenta anche per i rappresentanti legali e i componenti degli organi amministrativi degli enti, con particolare riguardo al divieto di distribuzione degli utili e di devoluzione del patrimonio.

A disciplinare la responsabilità degli amministratori degli enti non profit è l'articolo 28 del nuovo Codice: per valutare gli eventuali profili di responsabilità in capo a questi soggetti si abbandona il parametro costituito dal rapporto di mandato per avvicinare gli enti non profit alla disciplina dettata

per le società per azioni.

Se, in prima battuta, la ratio della norma può apparire condivisibile, tra le righe della disposizione si intravede un'insidia piuttosto seria. Infatti, prima della riforma, l'amministratore di un ente non profit rispondeva sotto il profilo civilistico secondo le tipiche regole del mandato; oggi, invece, la perimetrazione dei confini entro i quali può operare una sua responsabilità è estremamente difficile e quindi soggetta anche a possibili interpretazioni estensive.

L'articolo 28 richiama infatti l'articolo 2392 del Codice civile e apre così la porta a concetti che, se in ambito societario hanno una loro logica, nell'universo del terzo settore rischiano di mettere in grave difficoltà gran parte degli attuali amministratori di associazioni e cooperative sociali. Costoro - precisa la norma - rispondono non solo verso i terzi ma anche nei confronti degli associati e dell'ente, se si accerta che non hanno adempiuto il loro dovere «con la diligenza richiesta dalla natura dell'incarico e dalle loro specifiche competenze». Ma quali

dovrebbero essere le «specifiche competenze» richieste, ad esempio, all'amministratore di un'associazione sportiva dilettantistica o di un ente filantropico? Per non dire della «natura dell'incarico» di amministrare un ente non profit: espressione vaga che rischia di favorire forme di disimpegno nelle migliaia di persone che dedicano il proprio tempo (e a volte anche il proprio denaro) a favore di queste realtà.

Inoltre, l'articolo 91 del Codice del terzo settore prevede sanzioni specifiche per gli amministratori che non rispettano gli obblighi previsti dall'articolo 8 dello stesso Codice. Tra l'altro, rischia una sanzione amministrativa pecuniaria da 5 mila a 20 mila euro chi distribuisce, anche indirettamente, utili e avanzi di gestione, fondi e riserve a un fondatore, un associato, un lavoratore o un collaboratore, un amministratore o un altro componente dell'organo associativo dell'ente, anche in caso di recesso.

Avvocato e componente comitato
scientifico Igs per Società 3.0

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ISTITUTO GOVERNO SOCIETARIO

L'Igs promuove lo studio
e l'approfondimento
delle tematiche
relative alla governance

www.istitutogovernosocietario.org

L'appello

Giornaliste in campo

contro le molestie

“È ora di cambiare”, già 130 firme. “Lottiamo per fermare violenze e gender gap.

I colleghi uomini siano con noi”

Di che cosa stiamo parlando

Lo scorso ottobre, alcune attrici americane hanno denunciato le molestie subite dal produttore Harvey Weinstein. Sui social, con l'hashtag #MeToo (“anche io”), è partita una campagna per sostenerle. Tre giorni fa, 120 attrici italiane hanno scritto una lettera, “Dissenso comune”, per prendere posizione anche nel nostro Paese, dove, ha detto Jasmine Trinca, «ci sono state soltanto piccole voci di sostegno».

CRISTINA NADOTTI, ROMA

Dopo le attrici le giornaliste. E quanto ci sia bisogno di una presa di coscienza sulle molestie contro le donne nel mondo dell'informazione lo conferma il tweet scritto il 2 febbraio da Vittorio Feltri: «Guardo le foto di alcune firmatarie del manifesto contro le molestie nei confronti delle donne, e mi domando chi possa avere il coraggio di sfiorarle». Sessismo un tanto al chilo.

«È ora di cambiare, noi ci siamo», scrivono oltre 130 giornaliste italiane, tra le quali volti televisivi come Maria Luisa Busi, Ida Colucci, Tiziana Ferrario e Maria Gianniti, le corrispondenti di *Repubblica* Anais Ginori e Tonia Mastrobriuni, l'inviata de *La Stampa* Francesca Paci (ma l'elenco si allunga di ora in ora), «per sostenere l'appello lanciato nei giorni scorsi dalle lavoratrici del Cinema e dello Spettacolo che, a partire dalle denunce di molestie sessuali fatte da alcune di loro, affermano la necessità di un cambiamento del sistema culturale strutturato secondo il modello maschile in ogni settore della nostra società».

È un primo passo, un'iniziativa partita con un passaparola e un giro di email per «muovere le acque», dicono le promotrici, «mentre si preparano iniziative con le attrici, nella già annunciata assemblea pubblica».

La lettera denuncia «un sistema culturale che discrimina, pe-

nalizza e offende le donne», «in cui le molestie sessuali sono la brutale punta di un iceberg fatto di consuetudini, pratiche di comportamento che va dalle discriminazioni salariali e di carriera in tutti i settori professionali alle relazioni umane sempre condizionate da logiche di potere maschi-

le». Non ci sono denunce esplicite sul mondo dell'informazione e per questo alcune figure illustri del giornalismo italiano, da sempre attive nel movimento delle donne, hanno deciso di non firmare. «Un documento più politico è in preparazione» annunciano però le promotrici, mentre chiedono «ai direttori dei giornali e ai colleghi di essere con noi», perché da giornaliste «subiamo le stesse disparità di trattamento delle donne di altri settori professionali» e in più «dobbiamo fare i conti con le difficoltà a testimoniare e raccontare il coraggio e il cammino delle donne in un contesto culturale univocamente impostato sul modello maschile».

«Ci battiamo da tempo con un lavoro quotidiano di informazione contro la macchina della rimozione e del silenzio per una società più equa, giusta e solidale. Siamo in campo. È ora di cambiare», concludono le oltre 130 firmatarie (ma le adesioni continuano ad arrivare), che nel testo del documento rivendicano di aver avviato il «cambiamento culturale che le donne italiane reclamano». «nei media e nelle redazioni dove siamo già in prima linea da anni» con «il nostro lavoro e impegno per un'informazione più degna del rispetto verso la donna e di denuncia contro le discriminazioni che si perpetuano nel modello sociale maschile, lavoro e impegno che sono strumenti essenziali per la trasformazione culturale».

Il nuovo cinema francese: prove di pace nelle banlieue

LO STAR SYSTEM ETNICO

Mentre in Italia si litiga su Ius soli e Ius culturae, a Parigi e dintorni i figli delle periferie stanno facendo una piccola rivoluzione a colpi di cultura, tutta a favore dell'integrazione

di FABIO FERZETTI

La Francia salvata dagli immigrati. Almeno al cinema. Non è un paradosso né un pio desiderio. È una constatazione, semplificata in forma di slogan, che emerge scrutando l'insieme del cinema francese, come consentono di fare ogni inverno i "Rendez-vous" di Unifrance. Quattro giorni di full immersion fra titoli e protagonisti del sistema-cinema più sano d'Europa e forse del mondo. Non solo perché in costante rialzo, in patria e fuori, ma perché prodigo di nicchie in cui possono crescere e talvolta prosperare non tanto presunti campioni di incasso, ma piccoli e autentici campioni di pluralità culturale.

I film



• **Tour de France**
Rachid Djaidani



• **La mélodie**
Rachid Hami

QUALCHE NOME per capirsi. Se l'unico oriundo radicato nel nostro cinema è il turco Ferzan Ozpetek, e se i nostri immigrati sullo schermo arrivano solo per rappresentare se stessi (nei documentari) o per fare colore in commedieucce e commediacce, in Francia non solo vige uno star system etnico (Omar Sy, Kad Merad, Gad Elmaleh), ma ogni anno sulla scia di Abdellatif Kechiche (Palma d'oro con *La vita di Adèle*) debuttano registi che si chiamano Rachid Hami, Sou Abadi, Rachid Djaidani, Hamé Bourokba, Ekoué Labitey, Daouda Coulibaly, per citare solo alcuni dei migliori. E la vera notizia è che non lo fanno con film di rottura come ai tempi del cinema *beur* (arabo in *verlan*, il gergo delle banlieue che inverte le sillabe), ma con storie ben ponderate di dialogo e riscatto. Già. Mentre in Italia si litiga su *Ius soli* e *Ius culturae*, a Parigi e dintorni i figli delle periferie stanno facendo una piccola rivoluzione a colpi di cultura, tutta a favore dell'in-

SULLA SCIA DI ABDELLATIF KEKICHE

*Rachid Hami, Sou Abadi,
Rachid Djaidani, Hamé
Bourokba, Daouda Coulibaly
per citare solo alcuni registi*

L'UMORISMO CONTRO L'INTOLLERANZA

*Nella Francia post-Bataclan
nessuno voleva produrre film
impegnati socialmente. Poi
qualcuno ha alzato la testa*

tegrazione. E quelle periferie che appena ieri erano incubatrici di odio e terrorismo, oggi sono spesso teatro di azzardati esperimenti sociali. Messa in opera, o almeno messa in scena, da registi spesso cresciuti tra le durezze, l'emarginazione, il rancore delle banlieue.

Ed ecco il taciturno professore di violino capitato chissà come in una caotica scuola del 19mo arrondissement, domare quei piccoli selvaggi di tutti i colori, che all'inizio non distinguono un archetto da un frustino, fino a portarli a suonare tutti insieme la *Sheherazade* di Rimskij-Korsakov al concorso della Philharmonie di Parigi (*Lamélodie* dell'algerino Rachid Hami, scoperto a Venezia, in sala a fine marzo, assai simile nell'impianto al toccante *Una volta nella vita* di Marie Castille Mention-Schaar).

Ecco il monumentale Gérard Depardieu, qui selvatico ex operaio di sinistra che ha perso tutte le battaglie ma non la passione dell'arte, battere in lungo e in largo l'ex *douce France* accanto a un giovane (ma ricco e arrogante) rapper arabo in fuga da una gang rivale (il divo hip hop Sadek, originario tunisino). In un godibile crescendo di scontri fra quei due campioni di epoche e culture inconciliabili, prima dell'inevitabile ma emozionante riconciliazione finale (*Tour de France* di Rachid Djaidani, padre algerino e madre sudanese).

O il colpo doppio di Stéphane de Freitas, un figlio di immigrati portoghesi in fuga da Salazar (ben 750.000 fra il 1958 e il 1975), pragmatico nipotino di don Milani. Che prima fonda una scuola di eloquenza destinata agli sgrammaticati figli delle banlieue



• **À voix haute**
Stéphane de Freitas



• **Due sotto il burqa**
Sou Abadi



• **Una volta nella vita**
Marie-Castille Mention-Schaar



per insegnare loro a esprimersi, ovvero a farsi rispettare. Poi gira un documentario su quella palestra un po' scuola di teatro e un po' XFactor della retorica, ma mille volte più divertente di tante commedie. Anche perché popolato di storie, facce, presenze traboccanti di vita (*A voix haute/Speak Up*, piccolo grande caso in Francia, in Italia quest'estate).

Ma bisogna citare anche l'effervescente *Due sotto il burqa* di Sou Abadi, iraniana mandata a crescere a Parigi dai genitori anti-ayatollah, che sbertuccia la sharia esportando nelle banlieue jihadiste la commedia *en travesti* stile *A qualcuno piace caldo*. Con l'aggravante che a subire il fascino di un maschio vestito da donna (velata) non è un americano ma un barbuto jihadista.

Un esordio irriverente che nella Francia post-Bataclan nessuno voleva produrre, anzi è costato diffide e minacce alla regista, salvo poi (ri)scoprire che l'umorismo proteg-

ge dall'intolleranza. Anzi forse proprio l'ondata di terrorismo ha fatto alzare la testa a questi figli di una Francia diversa e orgogliosa di esserlo.

"Oggi sembra incredibile ma il primo ciak di *A Voix haute* fu battuto il 7 gennaio 2015, giorno della strage di *Charlie Hebdo*", ricorda de Freitas. Che aggiunge: "Del resto proprio il dibattito sulle vignette di Maometto aveva sbloccato il mio progetto, arenato negli uffici dei produttori. Allestendo il Concorso nazionale di eloquenza - che interessa migliaia di studenti l'anno in tutta la Francia - sapevo cosa volevo. Dare a quei ragazzi la possibilità di scoprire se stessi e di aprirsi al mondo".

MODI SUADENTI, linguaggio forbito, de Freitas conosce la materia: "Quando sono diventato un giocatore di basket professionista ho traslocato in una zona chic di Parigi. Ma appena aprivo bocca tutti capivano che venivo dai palazzoni di Aubervilliers. Perché subire questo marchio d'infamia?".

La risposta è un concorso che forgia attori, avvocati, giornalisti, docenti. "Comunque persone più consapevoli", sottolinea.

Già, la consapevolezza. Anche per Rachid Hami, fuggito dall'Algeria delle stragi a 8 anni, nel 1993, è questa la parola chiave. "Lasciavo un Paese devastato dal Fronte islamico di salvezza, gli inventori del jihadismo, per scoprire un posto in cui avevo il diritto di andare a scuola e la speranza di farcela", dice il regista di *La mélodie*, già attore per Kechiche e Desplechin. "Come immigrato volevo mostrare a tutti il potere della cultura. Una cultura accessibile rende l'integrazione possibile", oltre che desiderabile. "Perché è nato qui - dice - da genitori immigrati forse è più complicato, ti senti escluso dalla nascita, il sentimento cambia". Ma chi fugge da guerre e miseria ha un altro sguardo. Anche per questo in Italia converrebbe non perdere tempo. E non solo al cinema.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

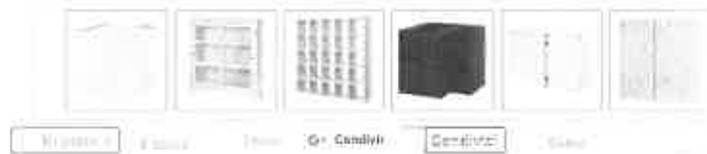
Home > Calcio dilettanti > UISP

L'ASD Ritmica "il Cerchio" presenta la 2a prova regionale Uisp di ginnastica artistica

Categoria: UISP

Publicato: Domenica, 04 Febbraio 2018 17:50

Scritto da **Daniele Gazzaniga**



Altri articoli:

UISP Tutto invariato in vetta, sale il Club '94

di: Alexandro Everet 05/02/2018

UISP e Baskin insieme a tutela dello sport e di chi lo pratica.

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

L'ASD Ritmica "il Cerchio" presenta la 2a prova regionale Uisp di ginnastica artistica

04/02/2018
di: Daniele Gazzaniga

UISP Minteh re assoluto dai..



di: Alexandro Everet

UISP Africa nel Cuore prima inseguita dalla Grabi, nel "friday night" United Cremona batte Open Green 2-1

02/02/2018
di: Alexandro Everet

Sabato 10 febbraio dalle ore 9:30 fino circa alle 19:00, presso la palestra **Ca' de' Mari a Gadesco**, prenderà il via la **2a prova Campionato regionale ginnastica ritmica individuale UISP categorie 1,4 e 5**, evento a cui si sono iscritte **196 atlete di 12 società lombarde**.

Questo evento seguirà alla prova che si è svolta il 21 gennaio a **San Martino Siccomario PV**, valida per le **categorie 3, 4 e 5**, dove le ragazze **"senior"** della **Asd Ritmica Il Cerchio** sono salite sul **3° gradino del podio**, mentre le **"allieve"** hanno conquistato un **4° ed un 5° piazzamento**.



Con
**Fastweb
Mobile 4G**

**QUELLO
CHE VEDI**

=

**QUELLO
CHE PAGHI**

FASTWEB

ULTIM'ORA

2018-07-05 07:15:40

Prima categoria - Il Chieve resta in zona playoff, la Spinese se ne allontana

2018-02-05 07:11:56

Seconda categoria - In testa vincono tutte tranne il Robecco

2018-02-05 07:07:44

Seconda categoria - Posizioni invariate in testa ma il Fontanella dovrà rigiocare

2018-02-05 07:02:09

Seconda categoria - Scannabuese e Calcio Crema brillano e si dividono la posta

Un appuntamento di grande rilievo che vedrà impegnate numerose atlete lombarde contendersi i migliori piazzamenti, tra queste **L'ASD Ritmica Il Cerchio Cremona**, rappresentata dalla **presidente Raffaella Mari**, che sarà anche la **società organizzatrice e promotrice** dell'evento che si svolgerà per la prima volta in territorio cremonese, così come lo sarà anche per **la 3a prova regionale, in programma il 24 Febbraio sempre alla palestra di Cà de Mari.**

<http://ritmicailcerchiocremona.it/>

<http://www.uisp.it/cremona/>



Con Fastweb Mobile 4G

QUELLO CHE VEDI

QUELLO CHE PAGHI

FASTWEB

SPORT

Per ragazzi dai 16 ai 21 anni

Calcio Uisp, iscrizioni aperte alla nona edizione del Torneo OPLA'

venerdì 02 febbraio 2018



GENOVA - Torna nel 2018 il Torneo OPLA', il torneo di calcio a sei giocatori per ragazzi dai 16 ai 21 anni, organizzato dal Comitato Uisp di Genova in collaborazione con il Municipio 6 Medio Ponente, nell'ambito delle iniziative della rete LET (Laboratori Educativi Territoriali) del Comune di

Genova.

Sarà il campo sportivo del Circolo Arci Uisp Filippo Merlino di Genova Sestri Ponente (via Galliano) ad ospitare la nona edizione che prenderà al via nel mese di marzo, con iscrizioni già aperte che proseguiranno fino a fine febbraio o al raggiungimento di 14 squadre iscritte.

Il torneo rappresenta da sempre uno degli appuntamenti sportivi più importanti promossi della rete Let Oplà per la fascia adolescenziale, con partite che si disputeranno con cadenza settimanale, sempre con grande attenzione al tema dell'“antirazzismo” e alla promozione di iniziative contro ogni forma di discriminazione.

Per iscriversi ed essere protagonisti è possibile recarsi tutti i mercoledì dalle 14.30 alle 15.30 presso il Punto Luce Uisp Genova (via Galliano, 16 – Genova) o contattare il comitato organizzatore attraverso la pagina facebook dedicata all'evento, ([facebook/torneopla](https://www.facebook.com/torneopla))

Commenti